

IL nuovo CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 9 - 5 Settembre dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

Cinquecento tonnellate di rifiuti sono stati già smaltiti nella discarica di Vetrano

Rifiuti: emergenza infinita!

Paesi come San Giovanni, Pianopoli e Melicuccà rischiano di essere sommersi dalla spazzatura

Dopo Loiero, anche Scopelliti, segno che alla Regione Calabria non cambia proprio nulla e si va avanti con le fotocopie d'archivio, perché parlare ancora oggi di emergenza rifiuti, dopo dieci anni dalle prime avvisaglie in materia, significa non aver mai messo mano al fantomatico progetto di creare un ciclo virtuoso dei "rifiuti". E, intanto, paesi come San Giovanni in Fiore, Casignana, Pianopoli, Melicuccà, che si erano dotati di modeste discariche per i propri fabbisogni comunali, oggi rischiano di essere sommersi dalla spazzatura

che, in Calabria di differenziato non ha proprio nulla. Nei giorni scorsi il commissario per l'emergenza rifiuti, **Graziano Melandri**, con proprio decreto, ha disposto il conferimento di 500 tonnellate di spazzatura, proveniente dai comuni del cosentino, nella discarica di Vetrano, quando già in precedenza questo sito aveva dovuto accogliere una quantità analoga di spazzatura proveniente dal napoletano. Ma non è finita, perché non essendoci termovalorizzatori o altri impianti similari da Salerno in giù, siamo destinati a dover ricevere ancora chissà quante tonnellate di "veleni". Non siamo stati d'accordo verso queste scelte scellerate all'epoca di Loiro e non lo siamo, a maggiore ragione, neppure oggi in piena era Scopelliti. Quindi ci troviamo

d'accordo con chiunque sostiene (Legambiente, Pd) che San Giovanni in Fiore, la Sila e la Calabria non possono diventare un'immensa discarica, solo perché un commissario non ha fatto bene il suo "mestiere", malgrado pagato profumatamente e oggi continua ad invocare l'emergenza a spese dei calabresi.

L'editoriale

Studenti in fuga!

"Un terzo dei diplomati calabresi, a partire dal prossimo anno accademico, andrà a frequentare un ateneo fuori regione". E' quanto emerso da uno studio curato dalla Fondazione "Giovanni Agnelli" di Torino sulla scelta dei nostri giovani. Una scelta che non può lasciare insensibile la classe politica calabrese che deve prendere atto del fallimento dell'operato, dei vari parlamentari che non sono riusciti, a vario titolo, a determinare negli ultimi venti anni nessuna scelta atta a consentire a chiunque di poter continuare a vivere nella regione dove è nato e cresciuto. "A che serve studiare a Cosenza, se poi devo andare a vivere a Bologna perché in Calabria non c'è lavoro? Tanto vale che me ne vado da subito così mi ambiente prima e cerco in Emilia quei contatti che qui non c'è verso di intavolare". E' l'amara dichiarazione di Antonio, un giovane "maturo" che inizia proprio quest'anno il suo cammino universitario. E ancora, Giuseppe: "Chi sostiene che l'Università della Calabria è tra le prime d'Italia non ha capito che i miei compagni che hanno la possibilità economica vanno alla Bocconi o alla Luiss, perché una volta finito il corso di studi hanno anche un posto assicurato"; per finire a Giulio, preoccupato di dover lasciare i propri genitori anziani e bisognosi della sua presenza: "In Calabria non cambia nulla, se prima non cambia la classe politica. Lo ha detto Diliberto, proprio a San Giovanni in Fiore, quando ha invitato i calabresi a mandare a casa i politici che non hanno l'orgoglio di appartenenza al territorio". Non è necessario alcun commento. Ognuno si senta responsabile per il ruolo che ricopre in questa sfortunata Calabria.

a pag. 4



Orgoglio sangiovese

a pag. 8



Cavalieri della Sila

a pag. 8



E con i carri è festa



Miss Sila

a pag. 4



Pacchiane che allegria

a pag. 3

e, ancora...

Partendo dal TimpOne a pag. 5

Ricordando De Gasperi a pag. 6

Barile a Lorica a pag. 6

Una libreria per crescere a pag. 3

Attenti se è rosso brucia! a pag. 6



La Duchessa della Sila

a pag. 2



Mediocrati

www.mediocrati.it



www.lemanielarte.it

Per circa due mesi sono stati accantonati i problemi sociali del paese

La politica è andata in ferie

Ora però è tempo di rimboccarsi le maniche e cercare soluzioni ai problemi

Redazionale



Antonio Barile



Pietro Lopez



Franco Laratta

Come del resto tutta la maggior parte degli italiani, anche gli uomini politici locali hanno preferito andare in ferie, lasciando al popolo qualche festiccio per distrarlo dagli affanni quotidiani. Sicché per circa due mesi non si è parlato più di disoccupazione, di difesa dell'ospedale, di salvaguardia dei posti di lavoro, di ordine pubblico, di tasse, di scuole penalizzate, di abbazia finita sul banco degli imputati e di altri interventi che gioco-forza ora dovranno tornare al centro della discussione politico-sociale del Paese. Un po' di tregua certamente non guasta, specie dopo una campagna elettorale massacrante che ha avuto momenti veramente difficili che nessuno avrebbe immaginato prima di scendere in campo. Ora però il lavoro si presenta gravoso e tutto in salita, perché la stretta economica che attanaglia l'Italia e il resto del mondo non

lascia margini di movimento a nessuno. Comunque il nostro paese socialmente presenta problematiche che altri paesi non conoscono e queste problematiche sono ben note a Catanzaro e a Roma dove voluminosi fascicoli raccontano la storia sociale del nostro popolo; così a Roma come a Catanzaro sanno bene che non è con l'assistenzialismo che si tamponano i problemi di una popolazione che finora ha avuto una valvola di sfogo nell'emigrazione all'estero. Per San Giovanni in Fiore bisogna fare poche cose ma buone, nel

senso che dovranno essere mirate a portare sviluppo e quindi occupazione produttiva. Ci sarà qualche esperto disposto a dare una mano alla nostra gente? E ci sarà qualche politico che conta a Roma che vorrà farsi carico di questi problemi? Oppure, si continuerà ad applicare la politica del sussidio di povertà, dell'assegno di avviamento ecc. ecc. che alla fine non porterà alcun giovamento? Accontentarsi di soluzioni-tampone non aiuta lo sviluppo, anzi lo affossa!



Corsivo di Saverio Basile

Benvenuta "Duchessa della Sila"

Se vogliamo essere sinceri la trovata di Plane per annunciare l'apertura di un nuovo albergo-ristorante ha fatto presa. Prima perché ha messo in moto i cervelli degli intellettuali locali alla ricerca di una commenda che da noi è stata solo appannaggio della Chiesa e non certamente dell'aristocrazia, giacché il paese non ha mai conosciuto per sua fortuna baroni, marchesi, duchi, principi e quant'altro si muovessero in questa direzione. Secondo perché alla fine la gente incuriosita s'è fatta trovare davanti all'Angelo per vedere de visu la duchessa della Sila, di incerta origine sangiovese, che a dire il vero era parecchio bella, elegante e giovane, per cui ne è valsa la pena averne atteso per una buona mezz'ora il suo arrivo su una lussuosa Jaguar nera. Terzo chi è rimasto deluso perché si aspettava un regalo personale, dovrà ricredersi quanto prima, quando il nostro paese avrà una struttura in più per fare decollare il turismo locale che arranca proprio perché tanti benestanti, che avrebbero potuto investire in questo settore, hanno preferito tenersi i soldi ben conservati in banca. Oggi, considerato l'andazzo dell'economia internazionale, non sappiamo se hanno fatto bene o male. Intanto la "Duchessa della Sila" così ritengo si chiamerà questa nuova struttura, oltre ad ospitare i turisti e quanti vorranno utilizzarla, un regalo alla fine lo dovrà fare veramente, perché dovrà dare lavoro stabile, sicuro e ben remunerato a diverse persone. Perciò ben vengano altre baronesse, duchesse o principesse. L'importante è contribuire a dare lustro e dignità a questa città che ha sofferto e soffre tuttora il dramma della disoccupazione. Altro che pagliacciata!

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
**Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco**

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

GRAFICA
**Gianluca Basile
Fabrizio Caputo**

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere

AL SINDACO



Stemma della Famiglia:
Gallo

AL SINDACO

Mi preme ricordarvi che esiste un preliminare tra la vecchia giunta Nicoletti e l'ex Istituto case popolari, oggi Ater, perché da parte di quest'ultimo venisse affidato al Comune il palazzo Romei, recentemente ristrutturato, per un uso prettamente sociale e culturale. Ad evitare le solite occupazioni abusive, magari da parte di chi una casa poteva costruirselo ed ha preferito invece scialacquare i propri risparmi, la pregherei di valutare l'urgenza di acquisire tale immobile, assegnandolo ad enti ed associazioni impegnate nel sociale e a fini culturali. Il palazzo Romei per la posizione centrale in cui è ubicato, deve essere utilizzato proprio a tale scopo. Perciò ritorni a trattare la questione con l'Ater e ne acceleri la consegna ad evitare spiacevoli e dannose occupazioni.

Lettera firmata

AL SINDACO

Spulciando i nominati degli scrutatori e dei presidenti di seggio utilizzati nelle elezioni amministrative, nazionali e referendarie degli ultimi dieci anni, s'incontrano sistematicamente sempre i soliti nomi. Può essere che la Sorte scelga sempre le stesse persone? E' possibile, poi, che anche la Corte d'Appello privilegi sempre gli stessi presidenti e non tenga conto, per esempio, che nel nostro paese ci sono decine e decine di laureati disoccupati, che non riescono nemmeno a fare il presidente di seggio una volta ogni due anni? E poi qualcuno informa la Corte d'Appello del modo in cui viene svolto tale ruolo, segnalando eventualmente l'incapacità, l'ottusità, l'arroganza dei soggetti preposti, che spesso pregiudicano l'andamento della consultazione per i ritardi con cui alla fine l'Ufficio elettorale comunale, è costretto a comunicare i dati alla Prefettura? Ritengo che a questa mia segnalazione vada data una concreta risposta.

Angelax

Indirizzate le vostre lettere a:

redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

La bolletta per il pagamento dei rifiuti solidi per una casetta detenuta in Sila la trovo esosa e non affatto incoraggiante per chi sceglie di stare dieci - quindici giorni all'anno sulle vostre montagne. Il cassonetto più vicino a casa mia dista 500 metri. La spazzatura la raccolgono una volta la settimana. Quello che io produco nella mia casetta la differenzio da me, servendomene per concimare l'orticello. Il materiale plastico o di altro genere me lo riporto a casa a fine vacanza. Perciò non trovo giusto l'applicazione di una tassa per un servizio che non mi viene fornito.

Emilio Lopez

AL SINDACO

Lisola pedonale anche questa volta non è stata incoraggiante. Forse bisogna farla su quel tratto di via Roma che è davanti all'Angelo. Il traffico potrebbe essere deviato su via Giusti, sulla strada per i Ceretti e anche su via san Francesco d'Assisi e quindi via Italia. Questo perché sono i giovani a popolare l'isola e i giovani hanno preferito rimanere al muretto anziché scendere cento metri più sotto. Valli a capire!

Franco Piccolo

AL SINDACO

Il divieto di accesso ai non residenti sul tratto terminale di via Cognale che porta all'abbazia, non è rispettato da nessuno. La gente fa quello che vuole e guai a far notare che la sosta non è consentita e che quindi è causa di disordine e cattiva educazione. L'abbazia specie nei mesi estivi ha bisogno di un vigile fisso, magari anche istruito a dare spiegazioni sul monumento più importante del paese, prima che il visitatore contatti una guida che lo introduca al visitare il cenobio gioachimita. Ovunque nei luoghi turistici il servizio "Informazioni" funziona a dovere da noi ancora è di là da venire.

Lucia Barberio

AD EMILIO DE PAOLA

Ricordi di un tempo antico viaggiano nella mia mente nostalgica e risvegliano nel mio animo la voglia di tornare indietro nel tempo e proprio grazie alle tue opere, mio caro amico Emilio, questo viaggio si realizza e si arricchisce di emozioni intense. "I sentieri del tempo" che tu percorri con tanta disinvoltura, mi riconducono in quel passato pieno di calore e di amore che tanto mi manca. Con questa lettera voglio renderti omaggio ed invitare i giovani alla lettura dei tuoi magnifici libri, affinché capiscano l'importanza di un passato che non sarà più, ma che affonda le radici in ognuno di noi. Grazie di cuore.

Maria Grazia Caruso

Concluso il concorso per la più bella ragazza in costume sangiovanese

Pacchiana & pacchiane

Per le grandi la vittoria è andata Rita Pia Costante;
per le piccole ha vinto, invece, Karol Tallarico

Redazionale

Bellezza, portamento, abito, Bori e perfino il parlare in dialetto, ecco gli ingredienti che ha preteso la commissione esaminatrice, presieduta dal poeta **Giuseppe Oliverio**, per la scelta della più bella pacchiana di questo 2011, manifestazione promossa, anche quest'anno, dall'Amministrazione comunale. A concorrere un gruppo nutrito di belle ragazze, che sono state divise in junior e senior. La scelta come in tutti i concorsi di bellezza è stata faticosa, ma alla fine ha reso felice sette ragazze e magari ha scontentato altrettante, stante i fischi che non sono mancati quando sono stati fatti i nomi di alcune delle elette. Ma a tenere a bada le mamme non è mica facile in queste circostanze. Nella categoria adulte la palma della vittoria è andata a **Rita Pia Costante**; secondo posto ex equo per **Costanza Ferrise** e **Isabella Bruno**, al terzo posto **Maria Filomena Bitonti**; per le giovanissime, invece, la scelta della giuria è caduta per il primo posto su



Karola Tallarico, seguita da **Alessandra Ferrise**, per finire ad un'inglesina abbastanza simpatica, che risponde al nome di **Lorna Mary Crowder**, la cui partecipazione ha conferito alla manifestazione l'etichetta di "concorso internazionale". A fare gli onori di casa **Alessandra Moraca**, ma anche il sindaco **Antonio Barile**, il vice **Giovambattista Benincasa** e l'assessore alla cultura **Giovanni Iaquina**, che hanno proceduto alla premiazione delle vincitrici. Un folto pubblico ha affollato

le gradinate dell'anfiteatro dell'Ariella per incoraggiare le più piccole pacchiane, che dopo una giornata stressante per la lunga fase della vestizione, per una sfilata su macchine d'epoca e le foto ricordo davanti all'abbazia, per poco non si addormentavano. Comunque, il divertimento non è mancato e neanche la bellezza di tutte le ragazze che hanno riproposto un costume splendido e ricco di colori, ornato da gioielli preziosi, opera di grandi maestri della tradizione orafa locale.

Un paese senza una libreria non ha futuro

Una libreria per crescere

Sono ancora in aumento, invece, bar e posti di ritrovo per giovani

di Saba

Ben vengano 45 bar o punti di ritrovo per giovani, attualmente in pieno esercizio nella nostra città, che sono anche occasione di sviluppo turistico se vogliamo, ma soprattutto aiutano a consolidare la nostra pur anemica economia; ma vivaddio può essere che nessuno è riuscito a tenere aperta una libreria in questa città che pure si dice "colta" e popolata da centinaia di laureati e diplomati? Alludo ad una Libreria, con la elle maiuscola, dove le novità librarie del momento vengono esposte in bella mostra sugli scaffali e dove uno si sente coinvolto e partecipa ad eventi culturali di ampio respiro, solo tenendo fra le mani l'ultimo best seller di cui televisioni e giornali, hanno lungamente parlato negli ultimi tempi. Ma la Libreria (n.d.r. fanno scuola in Italia, le mitiche Feltrinelli), è dove uno può andare a leggere anche gratis il libro di cui ha sentito parlare, magari a puntate, preoccupandosi di fare l'orecchietta all'ultimo pagina letta, ma è soprattutto luogo di presentazione di libri, di dibattiti, di confronti, di incontri con l'autore, che fanno crescere seriamente un popolo. E non ci vengano a dire, quanti passano

la giornata navigando sul web, che nel mercato globale, è possibile trovare di tutto e, nel giro di soli tre giorni, ricevere a casa propria quello che si cerca; anche "l'uccello bello verde", dicevano i primi emigrati oltreoceano, quando parlavano dell'America e del benessere degli americani. La Libreria, se dipendesse da me la eleverei a tempio, ovvero a luogo di culto, che ogni paese dovrebbe possedere, possibilmente ubicata nel luogo più centrale della città, dove uno possa entrare senza l'obbligo di acquisto: guardare, toccare, sfogliare. Non venite a dirmi che i comuni gestiscono già le biblioteche, perché i comuni non devono gestire le librerie come non devono gestire i panifici. Le biblioteche sono cose diverse dalle librerie, perché chi è allergico alla polvere o soffre di claustrofobia (è sono la maggior parte dei sangiovanesi)



non ci va neanche "se portato a forza", in una biblioteca. Una bella idea l'aveva avuta nel 2005 **Massimiliano Paletta**, un giovane che ha vissuto a Firenze per qualche anno e poi era tornato al suo paese, il quale proprio davanti all'Angelo, sperava di attrarre i giovani nel suo book café, ma è durato, purtroppo, solo qualche mese. Al bivio per Cropani c'è chi ha pensato di abbinare negli stessi scaffali libri e vino; mentre ad Amantea c'è chi vende libri e sardelle, chissà che da noi non si possa fare altrettanto? L'importante è che ci siano i libri!

Un'isola pedonale che va studiata
e pensata per i cittadini di tutte le età

Tormentone d'estate

È mancata un pò di fantasia e qualche nota musicale

Il tormentone di quest'estate è stato certamente l'isola pedonale istituita su via Roma, che ancora una volta non è riuscita a svolgere quel ruolo che una zona a traffico limitato dovrebbe svolgere e cioè il coinvolgimento dei cittadini che dovrebbero andare a passeggio in quel tratto di strada assurdo a salotto cittadino. E così alla fine la ZTL si è rivelata un'isola deserta. La colpa non è, né dei cittadini né tantomeno dei commercianti. E' mancata un po' di fantasia da parte degli organizzatori, che intanto sono partiti con il piede sbagliato, stabilendo un orario di chiusura, che hanno poi dovuto in fretta rivedere dando già prova di debolezza, tipica di chi non ha studiato sulla carta le abitudini degli utenti, che nell'isola avrebbero dovuto sguaizzare. Poi nessuna animazione ha richiamato gente in quel tratto di strada. Bastava ingaggiare per un mese il gruppo folcloristico di **Tonino Benincasa** o qualche altra band in grado di animare le serate. Tuttavia non bisogna demordere. L'on. **Giacomo Mancini** all'epoca sindaco di Cosenza si è visto scaricare addosso tutte le ire dei commercianti di corso Mazzini e degli automobilisti abituati a parcheggiare sul "corso", quando ha deciso di chiudere al traffico un tratto di quella strada. Oggi la Città dei Bruzi vanta uno dei più accoglienti salotti all'aperto d'Italia, che si allarga e si allunga sempre di più, a seconda delle esigenze dei commercianti ma soprattutto dei cittadini. Quindi non demordere, ma studiare il modo per animare e rendere accogliente, una vera isola pedonale e non quella che c'è stata rifilata in quest'estate, che di "salotto" aveva solo sei panchine e null'altro.



...presto online!

mazzei
e il verde

...non solo fiori e piante

www.mazzeieilverde.com
Due punti vendita a San Giovanni in Fiore
Via San Francesco d'Assisi, 200 - Viale Cimitero
Tel/Fax: 0984.990425 - Ab. 0984.999529 - Mobile 328.3039459

Il contributo degli italiani nella ricostruzione del Ground Zero

Per dire no alla violenza

Rosario Spadafora è uno dei capocantieri della Collavino International

di Luigi Basile

L'11 settembre 2001 le torri gemelle del *World Trade Center*, vanto della tecnologia cantieristica americana, dopo essere state infilate da due aerei di linea dirottati da alcuni terroristi di Al-Qaeda, crollarono come pile di Lego, determinando uno dei più gravi disastri ecologici della storia moderna. Quelle immagini della tragedia sono impresse tuttora nella memoria di milioni di persone, così come i volti spenti delle oltre 3000 vittime raccolte pietosamente dai soccorritori giunti sul posto da ogni parte del mondo. Per non dimenticare quella tragedia e per dimostrare che una grande nazione è, comunque, in grado di risollevarsi sempre, il governo americano ha approvato un "Piano di ricostruzione", dando inizio nel 2006 alla realizzazione del "Ground Zero" che dovrebbe essere portata a termine nel 2013,



dove sorgerà al centro dell'area la "Torre della Libertà" che sarà alta 105 piani, divenendo, di fatto, l'edificio più maestoso degli Stati Uniti e uno tra i più alti del mondo, mentre attorno all'edificio



Roy Spadafora

centrale faranno da corollario altre tre costruzioni altrettanti imponenti. Ed è proprio qui nel cuore di New York, la città che non dorme mai, che si è trasferito ormai da cinque anni **Roy Spadafora** (Rosario, per i tanti sangiovesi che hanno lavorato con lui) chiamato a dirigere importanti lavori nel settore dell'impiantistica degli ascensori. Rosario è una delle "colonne portanti" della *Collavino International*, una delle più grandi imprese chiamate a partecipare alla costruzione delle *Concrete Superstructure*. Rosario raggiunse il Canada, insieme alla sua famiglia: papà Domenico e mamma **Rosina Spadafora** e i fratelli Giuseppe, Maria e Franca. Dopo il matrimonio si trasferisce dall'Alberta all'Ontario, esattamente a Windsor, dove ha sede, appunto, la *Collavino*

International, un'impresa italo-americana costituita nel 1977 che ha portato a compimento 1500 contratti in America e fuori, tanto da essere ritenuta una delle imprese più importanti del mondo. Roy Spadafora è amico dei titolari dell'impresa, i quali avendone apprezzato le capacità organizzative, lo hanno voluto a New York, perché potesse sovrintendere anche agli acquisti dei materiali. Quindi un motivo in più per i tanti italiani che a New York alzeranno gli occhi al cielo per guardare il prodigio della "nuova" America risorta dalle macerie dell'11 settembre: sapere che in questo grande progetto storico c'è anche l'impronta tangibile di tanti italiani che come Rosario Spadafora, partito da San Giovanni in Fiore nel lontano 1966, onorano l'Italia e la Calabria.

È Angela Fragale, 16 anni, studentessa al terzo anno del Liceo pedagogico

E, ora c'è anche Miss Sila

Tra le altre partecipanti premiate dalla giuria ci sono:

Pia Rocca, Marika Curia, Maria Filomena Patané, Francesca Rocca e Paola Lopez

Un gruppo di tredici belle ragazze ha allietato il concorso per *Miss Sila 2011* svoltosi sabato 6 agosto presso l'Anfiteatro dell'Ariella, nell'ambito dell'*Estate in Fiore 2011*, promosso dalla civica amministrazione. A sfilare sul palco davanti ad un pubblico particolarmente attento un gruppo di belle ed eleganti ragazze della città, tutte degne di essere cinte dalla fascia di "Miss Sila". Così la giuria ha faticato non poco per individuare la "più bella del reame". La scelta è caduta alla fine su **Angela Fragale**, 16 anni ancora da compiere, studentessa iscritta al terzo anno del Liceo pedagogico, che vuole continuare a sfilare: "Se mi si presenterà un'altra occasione penso



Angela Fragale

proprio di continuare; - ha detto ad un giornalista il giorno dopo - tuttavia il mio impegno primario è quello di studiare per diventare qualcuno". Come si può notare, la neo miss, malgrado la giovanissima età, ha idee chiare e punta veramente in alto. Le altre premiate durante la serata

si chiamano: **Pia Rocca**, **Marika Curia**, **Maria Filomena Patané** (miss sorriso), **Francesca Rocca** (miss fotogenia) e **Paola Lopez** (miss eleganza). Beato tra tante bellezze l'assessore **Giovanni Iaquina**, che ha cinto con la fascia di vincitrice la prima miss Sila della nuova Era e consegnati gli attestati alle altre ragazze partecipanti. Ricordiamo che la prima "Reginetta della Sila" uscì da un concorso di bellezza a Camigliatello nel 1931, patrocinato da **Michele Bianchi**, uno dei quadriviri della marcia su Roma, che assegnò un premio in denaro di mille lire a **Maria Candalise**, figlia del capo cantoniere dell'Anas delle Cuturelle, che divenne di fatto la prima miss sangiovese.

Brevi

FINANZIAMENTI MINISTERIALI PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha sottoscritto con la Regione Calabria, l'accordo per destinare alla nostra regione 21 milioni di euro per la riqualificazione urbana e in particolare per incrementare la dotazione di alloggi in affitto a canone sostenibile per le famiglie in difficoltà. L'intesa siglata tra il ministro **Altero Matteoli** e il governatore calabrese **Giuseppe Scopelliti** rientra nel più vasto "Programma di riqualificazione per alloggi a canone sostenibile" deciso dal Governo Berlusconi, che stanziò risorse per oltre 364 milioni di euro da ripartire con le regioni e le province autonome. Il piano relativo alla Regione Calabria prevede un intervento di 21 milioni di euro per l'attivazione di interventi in undici comuni. Il comune di San Giovanni in Fiore è quello che ha avuto assegnato il contributo più alto: cinque milioni di euro.

L'ABATE SULL'IPHONE

Si chiama **iGioacchino** l'ultima applicazione sviluppata dalla *Silanet Solutions* per i dispositivi della Mela. L'applicazione, ideata dall'Associazione Gunesh, in collaborazione con il Centro internazionale di studi gioacchimiti, è stata pubblicata, in una versione base, in anteprima in vista della Fiera Firenze e già dal primo giorno, anche se senza promozione, è stata scaricata decine di volte da ogni parte del mondo.

L'applicazione, dicevamo, è in fase beta e rilasciata in forte anticipo rispetto alla data prevista, ma mostra comunque aspetti interessanti e lascia intravedere enormi possibilità di sviluppo per diffondere ancora di più il pensiero di Gioacchino nel mondo.

CHIARITO IL MISTERO DEI NUMERI AI CITOFONI

Gli zingari non c'entrano affatto con l'annotazione dei fantomatici numerini ai citofoni delle porte delle nostre case. Non c'è alcun nesso tra il dire che l'appartamento al secondo piano è abitato o che l'appartamento al quinto piano, invece, è privo di controllo e quindi di facile accesso per andare a rubare e il numero "24D" tanto per fare un esempio. Il linguaggio è fuori da ogni logica perché si ripete continuamente là dove i piani sono uno, quattro o sei ecc. I numerini annotati sono invece opera dei venditori porta a porta e indicano un linguaggio comprensibile per gli addetti ai lavori, come: "acquirente insensibile; cliente disponibile; contatore fermo, ritornare, girare alla larga" ecc. Eppure questi ladri fantasmi hanno fatto trascorrere un'estate agitata a centinaia di nostri concittadini che hanno rinunciato alle ferie pur di non lasciare disabitata la propria casa. In tempo di stretta economica la paura di poter perdere anche un prosciutto o un capo di vestiario, fa questo ed altro. "I ladri non lasciano la firma, - ha detto un poliziotto di lungo corso - agiscono e basta!" Meglio così!

TRASFERITI ALLE COMUNITÀ MONTANE I FINANZIAMENTI REGIONALI

Una boccata d'ossigeno per le **Comunità montane calabresi** dopo un lungo periodo di crisi. La Ragioneria generale della Regione, ha trasferito in questi giorni i finanziamenti alle sedici comunità montane operanti in Calabria, che ammontano ad oltre cinque milioni di euro. Alla Comunità montana silana sono andati 211,763,03 euro. "Si tratta di risorse - afferma in una nota l'assessore regionale al bilancio **Giacomo Mancini jr** - molto importanti per il nostro territorio, perché serviranno al pagamento degli stipendi del personale in un momento di grave difficoltà per tutti gli enti". Intanto una commissione di tecnici e di politici è impegnata nello studio di riordino delle comunità montane, dell'Arssa e dell'Afor, nel segno della razionalizzazione e della semplificazione di risorse e delle spese pubbliche.

Bisogna attuare un progetto di riqualificazione completo del patrimonio esistente

Partendo dal "TimpOne"

Altri quartieri dove intervenire sono il Cognale, la Filippa, il Coschino e lo Scigato

di Teresa Bitonti



Inaugurazione della fiera da parte del sindaco Barile



Una concorrente del gioco della "sporta"



Banchetto di prodotti artigianali



Gioco della fune sul Ponte della Cona

Cominciare a salvare il paese partendo dal *Timpone* si può. Perché questo quartiere al pari del *Cognale* della *Filippa*, del *Coschino* e dello *Scigato*, conserva ancora diversi spazi interessanti dal punto di vista urbanistico. Però se non si interviene subito con vincoli seri ed autoritari, c'è il rischio di comprometterne tutto "l'impianto" architettonico, che ci è stato lasciato, a tratti anche ben conservato, dai nostri genitori (Basta solo dare un occhio al *Ritiro*, retrostante la Chiesa della Cona o alle icone del *Calvario* per convincersi della bontà di questo nostro discorso). Ma come scriveva "Il Crotonese" del 5 dicembre 1980, riportando un'interrogazione rivolta al sindaco dell'epoca dal consigliere democristiano **Saverio Basile**: "Non si deve soltanto trattare di un'operazione di recupero del patrimonio artistico-culturale. Bisogna insistere per la realizzazione di un progetto di riqualificazione completa dell'esistente, che va dall'ambiente al patrimonio abitativo, dalla conservazione dei beni artistici alla creazione di nuovi spazi di aggregazione. Solo attuando progetti mirati, magari servendosi d'intelligenze qualificate dove fare entrare urbanisti e tecnici di fama, si potrebbe riuscire, forse, a bloccare l'esodo degli abitanti verso altri quartieri nuovi del paese, dove la vivibilità è alquanto scadente se non dispersiva dal punto di vista umano". Perciò abbiamo seguito con interesse la tre giorni promossa della Associazione culturale *Gunesh*, che ha riportato nel quartiere *Timpone*, che comprende anche i rioni *Calvario* e *Cona*, una "timida" fiera dell'artigianato (è solo la prima del suo genere in questa zona!) e messa a punto una serie di altre manifestazioni che ci hanno ricordato giochi, tradizioni e modi di vivere della nostra gente come: il tiro della fune da una parte all'altra del ponte sul Neto, il bucato alla jumara con le donne che portavano in testa pesanti sporte, la cronoscalata del Ponte della Cona (vinta da **Antonio Barberio**), l'estemporanea di pittura, il torneo di scacchi (vinto per la terza volta consecutiva da **Luigi Scarcelli**), per finire alle leccornie gastronomiche che il bravo **Alfredo Federico**, è riuscito a farsi preparare dalle donne della ruga, le quali certamente desiderano più degli stessi uomini il rilancio di questo loro quartiere, che vorrebbero più bello, più vivo, più accogliente, più ospitale, proprio come è accaduto nei tre giorni di fiera, dove perfino un poeta, come **Peppino Oliverio**, ha voluto deliziare gli abitanti del posto e gli ospiti, offrendo loro in anteprima le sue belle poesie in vernacolo, che parlano in sangiovanese, degli uomini e delle cose del nostro Paese. Per finire gli organizzatori hanno promosso un convegno sull'omofobia, al quale hanno partecipato diverse personalità che ruotano attorno all'universo gay provenienti da tutta la Calabria. Fra gli invitati a parlare sull'argomento l'on. **Franco Laratta**, l'assessore alla cultura **Giovanni Iaquina**, don **Benedetto Veltri** e gli scrittori **Vincenzo Perrelli** e **Massimo Frana**. La manifestazione di *Gunesh* che ha ottenuto il patrocinio del Comune, dell'Ente Parco nazionale della Sila e della Banca di credito cooperativo "Mediocriati", ha visto affluire nel quartiere centinaia di visitatori ammaliati dalle bellezze paesaggistiche che, angolo dopo angolo, si presentavano ai loro occhi.



Fabbro a lavoro



Gara degli scacchi



Cronoscalata su via Cona



Festeggiamenti in piazzetta Calvario

Il peperoncino è adoperato nelle diete per perdere peso

Attenti se è rosso, brucia!

Combate il colesterolo, il reumatismo, le emicranie e l'acne giovanile

di Matteo Basile

Saporito, colorato, afrodisiaco... A tutto farebbe pensare il peperoncino rosso, tranne che ad una dieta per perdere peso.

E, invece, sembra proprio che questa spezia, abbondantemente coltivata in Calabria, sia l'ingrediente magico da aggiungere, per qualche tempo (al massimo due o tre settimane) ad un regime alimentare leggermente ipocalorico, per favorire il dimagrimento. A sostenere questa tesi sono gli autori di una ricerca condotta negli Stati Uniti d'America dalla *Purdue University* per conto della rivista *"Physiology & Behaviour"* che hanno tenuto sotto controllo, per un lungo periodo, un gruppo di persone particolarmente soggette all'obesità. "Il peperoncino rosso - sostiene la dottoressa **Diana Scatozza**, specialista in Scienze dell'alimentazione e farmacologia clinica - aiuta a perdere peso grazie a due diversi meccanismi: fa aumentare il metabolismo e, al tempo stesso, appaga il palato, spingendo la persona a cercare meno cibo". Ma il peperoncino calabrese (che qualche anno fa ha ottenuto dall'Unione Europea la denominazione di Origine Protetta), ha altri pregi come quello, per esempio, di combattere il colesterolo, il



"Spasa" di peperoncini messi a seccare

reumatismo, le emicranie e l'acne giovanile. A Bologna, infatti, presso il Centro studi Capsor si è giunti nella determinazione che il peperoncino è toccasana contro le malattie del cuore. "Negli anni '50 alcuni medici americani vennero in Calabria a compiere studi che dovevano rimanere segreti. - racconta **Ettore Luini** in un'intervista a *Gente* - E così approdaron a San Giovanni in Fiore, un paese dove l'infarto del miocardio era particolarmente sconosciuto e volevano sapere il perché? Da quell'indagine venne fuori che i sangiovesi erano solito consumare il peperoncino, non macinato e quindi non in polvere, ma sgretolato, in modo

da conservare integri i semi che, come è noto, contengono "grassi insaturi" che per saturarsi hanno bisogno di un elemento che si trova nel colesterolo. Perciò quando entrano nel sangue per impossessarsi dell'elemento di cui hanno bisogno, sciolgono il colesterolo e lo modificano in modo tale che non riesce più ad attaccarsi alle pareti delle arterie".

Lo studioso bolognese ebbe modo di visitare più volte San Giovanni in Fiore, per fare tesoro del modo di alimentazione della nostra gente, giungendo nella conclusione che mangiare peperoncino rosso fa bene alla salute, ma soprattutto al...cuore.

Con una cerimonia davanti al monumento del Germano

Ricordati gli impegni di De Gasperi per il Sud

L'iniziativa è stata promossa dall'on. Franco Laratta

di Mario Morrone

Nei giorni scorsi il Partito democratico provinciale ha voluto ricordare a 57 anni dalla scomparsa, lo statista trentino **Alcide De Gasperi**, che proprio da un villaggio della Sila avviò la Riforma agraria in Calabria, dopo un iter lungo e contrastato da gruppi conservatori del suo stesso partito. Alla cerimonia promossa dall'on. **Franco Laratta** hanno presenziato il sindaco di Cropalati, **Fabrizio Grillo**, il segretario del Pd di Castrovillari, **Armando Garofalo**, il capogruppo del Pd sangiovese, **Pino Belcastro** e numerosi altri dirigenti di partito ed amministratori locali provenienti da diverse località calabresi.

La cerimonia ha avuto luogo nella piazzetta del Germano dove è stato eretto un monumento che ricorda quell'evento. "Bisogna

tornare a De Gasperi, simbolo della modestia e dell'efficienza; - ha esordito l'on. Laratta - quindi bando alla demagogia, allo sfarzo e al facile populismo. Il Pd deve tornare ad essere il partito della gente o sarà destinato a scomparire". Poi il deputato sangiovese ha ribadito che "De Gasperi deve essere il punto di riferimento per ricostruire la nuova politica, per tornare a quei valori e a quegli ideali politici che portarono il nostro paese a crescere in Europa e nel mondo".

Ad Alcide De Gasperi si deve, infatti, la ricostruzione



L'on. Laratta con alcuni amministratori del Pd

dell'Italia all'indomani del secondo conflitto mondiale che seminò macerie in tutta Europa. Anche don **Rosario Bonasso**, che aveva voluto celebrare nella chiesetta del Germano un rito religioso in suffragio dello statista che è stato più volte presidente del consiglio, ha ricordato la figura di De Gasperi, scomparso il 19 agosto 1954.

All'incontro erano presenti operatori economici e diversi turisti

Il sindaco Barile incontra gli abitanti di Lorica

Si è parlato dell'adeguamento degli impianti di risalita e del centro nazionale di canottaggio

Il sindaco di San Giovanni in Fiore, **Antonio Barile**, accompagnato dalla maggior parte degli assessori della sua giunta, ha incontrato, nel salone dell'Hotel Park 108, gli abitanti di Lorica con i quali si è intrattenuto a parlare del rilancio di questa amena località della Sila, che nonostante le indiscusse potenzialità turistiche, trova difficoltà a decollare al pari di Cortina o di altre località montane italiane. Barile, nel suo intervento, ha sostenuto l'impegno di realizzare un lungolago moderno con spiaggia e servizi vari; ha promesso il potenziamento dell'impianto di pubblica illuminazione; la regolamentazione del commercio ambulante; la soluzione dei piccoli problemi logistici come la raccolta più puntuale della spazzatura e il controllo del traffico urbano. Poi ha dedicato gran parte del suo intervento, anche per dare risposte ad una folta delegazione di turisti presenti, alla trasformazione degli impianti di risalita che dovranno essere adeguati alle normative vigenti in materia, per cui a partire dal 2013, l'attuale cestovia dovrà essere trasformata giocoforza in cabinovia, così com'è avvenuto a Camigliatello, se non si vuole determinare la chiusura dell'impianto. "Il mio impegno - ha detto il sindaco Barile - è quello di investire subito il governatore Scopelliti perché gli uffici regionali si attivino al massimo per dare risposte a queste richieste di adeguamento e potenziamento delle strutture esistenti avanzate dagli operatori economici e dalla stessa Federazione italiana sport invernali".



Infine, un accenno anche per il Centro nazionale di canottaggio fatto costruire dalla Comunità montana silana (impresa incaricata dei lavori: **Antonio Amelio** di San Giovanni in Fiore), con finanziamenti dell'UE pari a circa tremilioni di euro, che sarà pronto per la primavera del 2012. "Una struttura - ha detto Barile - che non mancherà di richiamare sportivi da tutte le parti d'Italia". All'incontro era presente anche **Nicoletta Magnaghi**, responsabile del Comitato esecutivo comunale.

Questa estate la Sila portala in tasca!

PORTALE SILA MOBILE
disponibile su iPhone

• News • Eventi • Webcam
• Hotel • E tanto altro...

silanet solutions

www.silanet.com

info line: 393.9909015

Disponibile su
App Store



Quando il traffico non era un problema

I primi sventramenti

Furono realizzati negli anni '30 del secolo scorso

di Giovanni Greco

Il tema del traffico è molto complicato da affrontare nel nostro paese e, quando se ne parla, uno dei termini più usati è "sventramento", che sta perlopiù a significare la demolizione di edifici e altre ostruzioni per eliminare strozzature e allargare le carreggiate.

I primi sventramenti, che ancora oggi risultano vitali per il movimento in città, furono realizzati negli anni '30 del secolo scorso, quando le strade "rotabili" erano pochissime, strette e tutte malmesse. C'erano la Via Nazionale, che faceva parte della statale *Silana-Crotonese* e attraversava il centro cittadino, la "camionabile" per Trepidò, da qualche anno costruita ed entrata in uso, e l'allacciamento dal rione Costa a Piazza Abate Gioacchino che era volgarmente chiamata *Via Nuova Sottana*. Il fondo stradale era in terra battuta o in selciati di pietre e, quindi, l'aria intorno era sempre polverosa. C'era poi la *sièlica*, un budello stretto, fatto d'infiniti e scomodi scalini, che da piazza Monastero saliva fino alla Filippa e ai Cappuccini e aveva bisogno di continua manutenzione. Tutto il resto erano vicoli larghi spesso non più di due metri, che permettevano appena il passaggio di un asino con il suo carico.

I primi interventi furono operati su *Via Nova Sottana*, alla quale fu dato il nome del re sabauda Umberto I, soprannominato il *Re Buono* e ucciso nel 1900 dall'anarchico **Gaetano Bresci**. Fu allargato e migliorato il manto stradale e, soprattutto, la strada fu protetta con parapetti per evitare che camion e *traini* non andassero incontro a incresciosi incidenti, come è testimoniato da alcune foto di **Saverio Marra**.

Pressappoco nello stesso periodo si operò su Via Nazionale, nel tratto subito dopo i Quattro Cantoni, sul lato settentrionale della palazzina liberty costruita agli inizi del secolo da **Francesco Cribari**. La strada in quel punto era stretta, girava a gomito e non era agevole per i [pochi] camion attraversarla. Il problema fu risolto sventrando un orto di proprietà dello stesso Cribari, che era quasi addossato alla casa. La zona fu chiamata e si chiama ancora *Sventramento*.

Nell'agosto 1931 il podestà del tempo **Alberto Caputi** mutò con delibera il nome della centrale e principale arteria del paese in Via Roma [auguri per gli 80 anni!], lasciando il nome di Via Nazionale alla corta e ridimensionata bretellina a fianco.

Più complicata e irta di difficoltà fu la realizzazione del secondo sventramento. Nella primavera del 1934 il notaio **Andrea**



Sventramento di via Roma

Romei, da poco nominato podestà e proprietario in Piazza di un ingombrante palazzo, decise la costruzione di una «stradella rotabile» che avrebbe dovuto congiungere Piazza Abate Gioacchino alla strada per Trepidò e nello stesso tempo risanare la zona del Vallone, che ospitava pure una latrina pubblica. Il costo previsto era di lire 46.705 e il progetto prevedeva due fasi: prima si sarebbe costruita una stradella di circa 678 metri, partendo dai pressi della fontana di Santa Lucia fino «alla casa

propositi, l'Ispettore d'Arte **Giacinto D'Ippolito** ne informò subito il Soprintendente all'Antichità e all'Arte di Cosenza **Edoardo Galli**, che tra il 1928 e il 1931 si era interessato personalmente dei primi lavori di restauro dell'abbazia. E' seguita poi una corrispondenza con toni a volte altezzosi da parte del podestà, deciso a non mollare sulla scelta, e con toni severi e motivazioni argomentate da parte del Soprintendente che esprimeva la sua contrarietà alla scelta. Alla fine la spuntò la



Sventramento di via Vallone tra la Chiesa Madre e l'Annunziata

di **Belcastro Biagio**», posta all'inizio della strettoia [attuale discesa di via Tevere e un pezzo di Via Vallone]; poi sarebbe seguito il completamento fino a raggiungere Piazza Abate Gioacchino.

L'accesso verso lo slargo considerato il salotto dei nobili del paese era, però, ostacolato dalla stretta vicinanza [quasi si toccavano] tra la sagrestia della chiesa madre e l'abside con sagrestia della chiesetta dell'Annunziata. Le intenzioni del Romei propendevano per l'abbattimento di parte della sagrestia della chiesa madre, che era [è] arredata con un artistico mobilio realizzato da **Domenico Pasquale** nel 1789 e di un bellissimo dipinto raffigurante il patrono San Giovanni Battista che benedice l'abate Gioacchino prostrato in ginocchio davanti all'abbazia.

Messo al corrente di questi

Soprintendenza. Tra luglio e settembre 1935 si arrivò alla determinazione di «non toccare la sagrestia della chiesa madre», per la quale, piuttosto, bisognava «provvedere con urgenza alle opere di consolidamento e di copertura», ma di deviare la costruenda strada, abbattendo parte dell'abside con sagrestia dell'Annunziata, «che non presenta nulla di notevole dal punto di vista artistico (?) e di togliere in più un «lurido magazzino», che era «fittato per la vendita di cessi inodore e tubi di gres».

L'opera fu realizzata da **Giuseppe Iaquina Mpiernu** e **Giuseppe Pepe** sotto la direzione dell'ingegnere **Gino Mancini** con l'assistenza del geometra **Luigi Mancina**. Ricorda l'avvenimento l'arco trionfale "spezzato" in gesso del presbitero, nascosto dall'altare.

Brevi

DON BELCASTRO PARROCO DI ALTILIA

Don **Giampiero Belcastro** è il nuovo parroco di Altilia. Lo ha presentato alla comunità dei fedeli l'arcivescovo di Cosenza-Bisignano, mons. **Salvatore Nunnari** nel corso di una cerimonia religiosa, celebrata nella chiesa di Santa Maria Assunta, presente il sindaco **Pasquale De Rose**.

Don Giampiero, 27 anni, originario di San Giovanni in Fiore, è stato ordinato sacerdote alcuni mesi fa nella Cattedrale di Cosenza. Il suo insediamento ufficiale alla guida della parrocchia avverrà ai primi di ottobre. «Sono certo che la presenza di un giovane parroco - ha detto il primo cittadino di Altilia - farà rivitalizzare le attività parrocchiali in un'ottica di impegno soprattutto per i giovani».

LA SILA DEVE DIVENTARE PROTAGONISTA IN ASSOLUTO

«Il progetto di rilancio dell'altopiano silano proposto dal sindaco di Pedace, **Nuccio Martire**, deve essere incoraggiato da tutte le forze politiche, indipendentemente dal colore dei partiti». Lo ha detto il commissario regionale del Partito liberale italiano, **Eugenio Barca**, incontrando gli amministratori locali del suo partito della fascia presilana. «L'iniziativa "Oltre i partiti" - ha proseguito Barca - deve rappresentare una svolta epocale per questo territorio che deve essere il volano dell'economia calabrese».

COSTITUITO IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Con decreto del sindaco **Antonio Barile**, l'Amministrazione comunale ha proceduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione previsto dal nuovo regolamento comunale degli uffici e dei servizi. L'avviso pubblico per le candidature era stato predisposto dal commissario prefettizio dott. **Maria Carolina Ippolito** per cui la scelta è stata fatta fra le proposte pervenute, scegliendo quella della Coim Idea sas che risulta essere quella migliore, soprattutto in relazione all'esperienza maturata per come si desume dai curricula allegati all'offerta. Il Nucleo svolge funzioni di analisi, controllo e valutazione dell'attività municipale. Alla presidenza è stata chiamata la dott. **Teresa Giordano**, segretaria comunale in carica, mentre i due membri esterni sono: **Arturo Bianco**, socio della Coim Idea e **Adelia Mazzi**, dipendente dell'agenzia affidataria.

TROPPI CANI RANDAGI

Cani randagi a spasso per il Paese. È quanto segnala il coordinamento cittadino di Futuro e libertà, che si fa portavoce delle lamentele di numerosi cittadini che hanno avuto la sventura di incontrare branchi di cani che ormai hanno invaso il paese. «Nulla nei confronti dei cani - precisano i responsabili del coordinamento cittadino - ma chiediamo semplicemente alle autorità competenti, nell'ottica di quel rinnovo spirituale che ci caratterizza e che speriamo ci accomuni sempre, di dare la possibilità ai cittadini, anche i più timorosi, di potere circolare tranquillamente per le strade della nostra cittadina anche e specialmente in questi giorni estivi caldi dove l'afflusso di gente è maggiore e dove il pericolo di essere aggrediti diventa non solo una possibilità ma una più che probabile reale situazione.»

Abbonamento 2011

Italia Euro 15

Sostenitore Euro 50

Estero via aerea Euro 30

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore



Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Ventisei gli equipaggi con "macchine" nuove e ben oleate

È festa con i carri!

Tris per l'equipaggio Oliverio-Romano che si aggiudica anche la sesta edizione

Redazionale

Per la terza volta in sei edizioni si è ripetuto il successo per la coppia **Tommaso Oliverio** e **Giulio Romano** della "Scuderia Florense 4x4", che anche quest'anno, sono risultati i vincitori della VI edizione della "Gara dei carri", una corsa unica nel suo genere, che richiama spettatori da diverse parti della Calabria, dimostrando qualora ce ne fosse ancora bisogno, che si può organizzare una manifestazione di ampio respiro



Parte terminale della corsa su via Roma. Foto: Francesco Foglia

corsa, ottenendo come premio l'iscrizione gratuita per la gara del prossimo anno. Ogni edizione della "Gara dei carri" ha una sua storia, fatta di coraggio, furbizia e accorgimenti tecnologici che portano al perfezionamento dei "bolidi", sempre più veloci; tutto questo unito alla crescente "professionalità" degli equipaggi, costantemente attenti e quindi capaci di offrire spettacolo ed emozioni per tutti. Nella crescita generale della manifestazione



Foto: www.graphicvision.it

pur correndo con "macchine" di legno. Quest'anno il numero degli spettatori è andato oltre le attese degli organizzatori.

Secondo una prima stima erano oltre settemila i supporter e i sostenitori giunti ad incitare i loro beniamini lungo via San Francesco d'Assisi e via Roma, ma soprattutto all'altezza del Bar Colombo, dove il percorso veniva movimentato da un'ennesima e decisiva chicane messa lì, a bella posta, per esaltare le capacità degli equipaggi, mettere a dura prova la tenuta di strada delle "macchine" e dare così spettacolo al folto pubblico che aveva scelto proprio quel tratto di percorso, per godersi la sfida. E proprio quest'ultima chicane, ultimo ostacolo prima del traguardo, è risultata decisiva per l'esito finale della gara.

"Una gara, anche quest'anno entusiasmante e ricca di suspense, - ha detto il presidente della Pro Loco, **Gabriele Mancina** - che ha premiato i nostri sforzi organizzativi durati alcuni mesi". L'equipaggio vincente, (sponsor Macelleria Linardella) ha dovuto affrontare un continuo testa a testa con il secondo carro, quello pilotato da Saverio e Vittorio Mazzei che, a tratti, ha fatto mangiare la polvere e tremare i polsi all'equipaggio vincente, in quanto a metà percorso registrava il miglior intertempo della giornata. I fratelli Mazzei (scuderia P&G Mode-Patanè) si sono dovuti accontentare però di un meritato secondo

posto, anche se hanno portato a casa il premio per il migliore tempo. Il terzo posto è andato invece all'equipaggio composto da **Salvatore Ambrosio** e **Alessandro Perna** su carro verde del "Caffè Iaquina" che in questa edizione non ha particolarmente brillato come lo scorso anno. Avventurosa anche la gara dell'equipaggio **Giovanni Oliverio** e **Osvaldo Danti**, portata a termine malgrado la perdita di una "ruota" costituita dai classici cuscinetti a sfera che sono la parte essenziale di queste straordinarie "macchine". Il premio *Fairplay* è stato assegnato al carro "Fe. Ma. Gomme" per la correttezza sportiva dimostrata durante la



Foto: www.graphicvision.it

si registra quest'anno anche l'aumento degli equipaggi partecipanti che sono stati 26, due in più della precedente edizione.

In diciotto hanno sfilato per le strade del paese

Cavalieri in sella

Nel pomeriggio a Saltante hanno dato vita ad una spettacolare gimkana

Redazionale



Carosello Ippico di Saltante

Non si vedevano tanti cavalli e tanti cavalieri dai primi anni Cinquanta del secolo scorso, quando il paese contava 91 asini, 47 muli e 29 cavalli a monte di una popolazione di oltre 18 mila abitanti in prevalenza contadini e braccianti agricoli. Oggi asini e muli zero. Si salvano, invece, i cavalli grazie alla passione di un gruppo di giovani che è riuscito a "darsi all'ippica", nel senso buono della parola, perché allevare un cavallo non è facile per chi non ha la passione, il tempo e anche i soldi per acquistarne uno o due esemplari. Così nei giorni scorsi per

le vie del paese ne sono transitati diciotto e ogni cavallo aveva il suo bravo cavaliere in groppa in mise da cavallerizzo. Uno spettacolo che ha dato vita alla seconda edizione dell'*Horse's day*, ovvero la giornata del cavallo, voluta dalla scuderia "Mario il sellaio" con la collaborazione della Pro Loco e il patrocinio del Comune. Il raduno ha avuto luogo presso il campo sportivo "Saltante", quindi la sfilata per le strade della città e poi nel pomeriggio il carosello che ha dato spettacolo con il

gioco del saraceno, il gioco del barile e una spettacolare gimkana. Un'occasione per consentire a Mario il sellaio, di presentare uno spettacolo unico con cavalli frisoni e spagnoli. Alla riuscita della manifestazione ha collaborato l'attivissimo **Salvatore De Vuono**, cavallerizzo per passione. La novità in assoluto della manifestazione è stata la presenza di una cavallerizza: **Maria Venneri** che ha dimostrato una grande passione verso l'equitazione e l'affascinante mondo dei cavalli.



Sfilata dei cavalieri per le vie del paese

Reso noto il "Rapporto Svimez" per il 2011

Drammatica la situazione calabrese

A Sud due giovani su tre sono senza lavoro

di Caterina Mazzei

Il "Rapporto Svimez 2011" fornisce una fotografia puntuale della drammatica situazione italiana. Il bel Paese, infatti, stenta a decollare, rivelando eterne ed estreme contraddizioni che acuiscono, ancor di più, il disagio sociale degli ultimi anni. È il mondo del lavoro a creare apprensione, i dati contenuti nel "Rapporto" lasciano poco spazio a dubbi di sorta: il principale problema è, e rimane, la disoccupazione dilagante. È il Sud, in particolare, a essere colpito da questa pericolosa piaga: il tasso di disoccupazione nel 2010 è salito di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente, attestandosi al 13,4%. Il doppio rispetto alle altre zone d'Italia (al Centro-Nord è del 6,4%, comunque in progressiva ascesa). Al Sud una persona su quattro non ha lavoro o ha smesso di cercare occupazione. Calano drasticamente gli occupati in tutto il territorio nazionale: meno 553 mila posti rispetto al 2008. Il tasso di occupazione scende a livelli record: al Sud è solo il 43,9% della popolazione attiva a lavorare, al Nord il 64%. Il Rapporto ancora pone alla ribalta, la drammatica "questione giovanile" nell'Italia meridionale. Secondo i dati forniti, infatti, due giovani su tre sono senza lavoro. Non va meglio per i laureati e, a dir la verità, neanche per le donne: solo una su cinque è occupata. «La questione generazionale - rileva lo Svimez - diventa quindi emergenza e allarme sociale nel Mezzogiorno». Per descrivere meglio questo fenomeno vogliamo parlarvi dei ragazzi di San Giovanni in Fiore, molti di loro sono arrivati a quaranta anni e non ce la fanno più ad andare avanti, cercano di dare un'occhiata al futuro e non lo vedono, sono i disoccupati e i precari del nostro paese, diplomati e laureati che non riescono proprio a trovare lavoro o una sistemazione definitiva. Uno di questi, si chiama Roberto, ha 43 anni e una laurea in biologia e dentro una rabbia infinita per quel suo 110 e lode servito a niente; lo stesso discorso vale per Mauro ingegnere; Laura dottoressa in lettere e filosofia; Giovanni farmacista; Nicoletta avvocato; Francesca psicologa e via via elencando. Sono ormai tanti i giovani del nostro paese che, nonostante le loro giuste competenze e titoli universitari restano al palo davanti alla possibilità di un lavoro, in un paese dove disonore al merito, è diventato quasi un comandamento. Studio, fatica e passione su cui questi ragazzi hanno investito vanno in fumo. Resta allora solo il foglio di via per i nostri cervelli migliori ed esistenza già tassata alla fonte, tartassata per chi invece non può partire.

In ventimila sulle rive del lago Arvo

A godersi Caparezza

Il concetto è stato finanziato dalla Provincia di Cosenza

Redazionale

Successo doveva essere. Sed apoteosi è stata per Caparezza a Lorica con l'unica tappa calabrese per "L'eretico tour 2011". Ventimila presenze, pubblico di ogni età, intere famiglie con bambini, e soprattutto giovani festanti provenienti da ogni angolo della Calabria ed anche da fuori regione per applaudire uno dei pochi artisti davvero originali del nostro panorama musicale.

Un concerto travolgente in cui il rapper e cantautore salentino ha divertito e fatto riflettere con la sua scrittura brillante, l'amore per la contaminazione musicale, che rende il suo stile davvero irresistibile per i ragazzi che non possono fare altro che adorarlo. Oltre due ore di rime e buone vibrazioni alla presenza del presidente della Provincia **Mario Oliverio** e dell'assessore al Turismo e spettacolo **Pietro Lecce**, che hanno voluto fortemente l'evento all'interno del cartellone di "Transumanze-SilaFestival".

Quasi due ore da godersi urlando e saltando senza interruzione. "Capa" potrà pure modificare



Caparezza in concerto a Lorica

le scalette, cambiare gli sketch, ri-arrangiare i brani, ma il divertimento ad un suo concerto sarà sempre assicurato.

"Ringrazio tutti quelli che mi hanno applaudito - ha affermato a fine concerto l'artista pugliese - e chi mi ha voluto qui. L'Italia è un paese meraviglioso, pieno di tesori nascosti e probabilmente la Sila rimane ai più uno di questi. Merita di essere posta al centro di un progetto turistico-culturale preciso per poter essere conosciuta e apprezzata ancora di più, come mi pare stiano facendo gli amministratori locali con questo

festival. La location sul lago Arvo mi è parsa incomparabile, ottima l'organizzazione, e poi il calore della gente, qualcosa che ricorderò a lungo". Una notte da ricordare, dunque, che è stata rilanciata il 30 agosto a Camigliatello, sempre per iniziativa della Provincia, con una piccola "Woodstock" della canzone popolare a forte identità meridionale alla quale hanno preso parte **Ambrogio Sparagna**, **Alfio Antico**, **Danilo Montenegro**, **Cataldo Perri**, **Peppe Voltarelli**, **Scialaruga** e altri ospiti a sorpresa con il supporto tecnico-logistico del promoter **Roberto Iacobino**.

Promosso dal Comune

I Tiromancino in Concerto

Lo spettacolo ha avuto luogo sulla centralissima via Roma

Redazionale



Tiromancino in concerto su Via Roma

I Tiromancino, guidati dall'eccellente **Federico Zampaglione**, hanno intrattenuto il folto pubblico fino all'una di notte su via Roma con ricco repertorio dei loro maggiori successi come "La descrizione di un attimo", "L'essenziale"

e "Mondo imperfetto", nell'ambito della "Notte Tricolore 2011" promossa dal Comune a chiusura dell'Estate in Fiore.

A divertirsi maggiormente i giovani molti dai quali giunti anche dai paesi del circondario.

Una serata all'isegna

del divertimento e dell'aggregazione che ha fatto ritrovare tanti amici che non si vedevano da tempo.

A conclusione del concerto, in attesa dell'alba, 4 ore di musica miscelata da **Franco Caridà** che ha piazzato la sua console all'altezza dell'Angelo.

Nel pomeriggio il Comune aveva organizzato, sempre nell'ambito della "Notte Tricolore 2011" manifestazioni che hanno portato alla premiazione di personaggi sangiovanesi distinti nel campo dello sport, mentre alle ore 19 gli amministratori locali avevano deposto una corona ai piedi della lapide che ricorda le vittime di Mattmark, murata presso l'edificio Dante Alighieri.

In aumento espositori e visitatori

A fera 'e na vota

Si punta alla ripresa di fare tornare agli antichi splendori la fiera zootecnica

Bilancio positivo per la seconda edizione di "A Fera e na vota", che ha registrato nei giorni 26 e 27 agosto, la presenza significativa di partecipanti e di pubblico. Questa manifestazione rientra in un progetto perseguito dall'assessore comunale all'agricoltura, **Giovambattista Benincasa**, che punta di far tornare agli antichi splendori la fiera zootecnica e gastronomica che si svolgeva ogni anno a fine agosto nella nostra città e che era una delle quattro fiere più importanti delle province di Cosenza e Catanzaro. L'inaugurazione nel pomeriggio del 26 agosto, ha visto la partecipazione di tanti cittadini e la presenza dell'on. **Giovanni Dima**, membro della Commissione agricoltura della Camera, che insieme al vicesindaco Benincasa e all'assessore al turismo, **Giovanni Iaquina**, ha tagliato il nastro d'apertura della fiera. Nella stessa serata sono stati ospiti della fiera anche il presidente della Provincia di Crotona, **Stanislao Zurlo** e il sindaco di Petilia Policastro, **Dionigi Fera**. Dell'edizione 2011 si può dire che ha registrato un aumento delle presenze di espositori, di stand e di allevatori che hanno portato razze autoctone di animali che lo scorso anno non erano stati presenti.



Foto d'archivio della Fiera di San Giovanni Decollato

Segno questo dell'interesse sempre crescente degli addetti ai lavori che ritornano ad apprezzare la "piazza" di San Giovanni in Fiore per questa manifestazione fieristica di settore, che l'amministrazione cittadina ha scelto di far rinascere, ovviamente con i dettami imposti dalle norme e dai regolamenti veterinari, riportando in auge quella che un tempo era occasione per lo scambio e l'acquisto di animali da allevare e di prodotti dell'agricoltura e della pastorizia.

La fiera si è svolta nell'area dell'istituto professionale dell'agricoltura di Palla Palla, messa a disposizione dalla Provincia di Cosenza e dalla dirigente scolastica, prof.ssa **Caterina Calabrese**.

Foto Storica

I miei compagni di scuola



Tommaso Oliverio ci ha inviato questa foto che risale all'anno scolastico 1956-57. Sono alunni di terza elementare che hanno avuto come maestro, nell'edificio "Dante Alighieri", l'ins. **Franco Guarascio**. "Sarebbe bello - ci scrive - poter ricordare i loro nomi e constatare quanti di loro vivono ancora in questo nostro paese". Perché non accontentarlo? Basta digitare: oliverio.tommaso@libero.it

Interessante convegno al Parco Old Calabria di Camigliati

A proposito di "patata"

Redazionale

Giovedì 18 agosto, presso la prestigiosa sede del Parco culturale "Old Calabria" di Torre Camigliati, è stato presentato il volume "La Patata" della collana *Cultura&Cultura*, promossa da "BayerCropScience", redatto da un gruppo di specialisti con il coordinamento scientifico del Prof. **Luigi Frusciante** della Facoltà d'agricoltura dell'Università Federico II di Napoli. L'evento è stato introdotto dal "padrone di casa" Dr. **Maurizio Barracco** che, con l'occasione, ha informato i presenti anche di un realizzando studio di ricerca sull'Altipiano silano in collaborazione con la menzionata Facoltà d'agricoltura di Portici sul tema "Better Land". Dopo l'intervento del Dr. **Renzo Angelini** della Bayer, ideatore della Collana, si sono succeduti gli altri relatori che hanno spaziato dalla storia del tubero nel mondo, al miglioramento genetico per la ricerca di nuove varietà, alle tecniche colturali, agli aspetti economici e di marketing per finire con l'utilizzo della patata in cucina riportando antiche e nuove ricette. In una panoramica regionale del nostro paese ovviamente si è parlato della "patata della Sila", che lo scorso anno ha ricevuto dalla Commissione agricoltura della CEE il riconoscimento del marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta) e fissandone le aree di produzione controllata in ben 13 Comuni della Sila e PreSila in Provincia di Cosenza, tra i quali ovviamente San Giovanni in Fiore, e solo uno in



Raccogliatrici di patate in Sila

Provincia di Catanzaro, Taverna. Il Direttore del Consorzio PPAS (Consorzio produttori patate Altopiano silano), Dr. **Albino Carli**, ha illustrato le finalità dell'associazione che oggi conta su 100 associati per una superficie coltivata di circa 800 ha. ed una produzione annuale media di circa 300.000 q.li. A dare lustro alla manifestazione la presenza del Magnifico Rettore dell'Università Federico II di Napoli, Prof. **Massimo Marrelli** che ha tirato le conclusioni sottolineando l'attenzione che l'Università di Napoli porta alle diverse realtà socio-economiche e culturali delle Regioni Meridionali. Il nostro concittadino, dottor agronomo **Giovannino Lopez**, è intervenuto su alcuni aspetti tecnici, a suo dire, non sufficientemente illustrati come quello dell'irrigazione

indispensabile per la coltura della patata, rammentando che l'O.V.S., proprio nell'intento di incentivare e supportare la coltura della patata nei poderi degli assegnatari dei noti Villaggi, progettò e realizzò due invasi a scopi irrigui, quello del *Votturino*, lungo il corso del fiume Garga, e quello del *Redisole* il quale ultimo avrebbe dovuto servire una superficie sottesa di circa 1500 ha. dei quali il 70% irrigabili compresi i 40 poderi dei due Villaggi Germano e Serrisi, invasi che ad oggi, a circa oltre 40 anni dalla loro realizzazione, non sono mai entrati in funzione ma neanche riempiti, come quello del *Redisole*, malgrado le promesse dei decisori politici di destra e di sinistra che si sono avvicendati negli anni alla gestione regionale; promesse andate deluse, vanificando un ingente investimento di denaro pubblico ed accrescendo la situazione di crisi in cui già versano da alcuni anni le famiglie dei poderisti che non hanno mai potuto fruire della risorsa irrigua ed aumentare quindi la superficie destinata alla coltura della patata. Come dire: "non è solo oro quello che luccica"! Ha preso quindi la parola un altro nostro concittadino, **Giuseppe Arcuri**, noto agricoltore della contrada Serrisi, che a proposito di salvaguardare la provenienza della patata silana ha messo in evidenza come in effetti nel periodo estivo-autunnale, lungo le nostre strade vengono commercializzate come patate della Sila patate prodotte altrove e che comunque non hanno le proprietà organolettiche delle nostre patate, auspicando quindi un severo controllo da parte del Consorzio Produttori. Tra le persone presenti abbiamo notato il Dr. **Pietro Tarasi**, Presidente provinciale della Coldiretti, ed il Dr. agronomo **Geo Pitaro** di Caccuri. Malgrado l'importanza del convegno abbiamo dovuto registrare, purtroppo, la totale assenza degli amministratori locali del comune di San Giovanni in Fiore.

Soggiorno di studio a Leicester

Un gruppo di giovani studenti, accompagnati dai docenti di lingua inglese **Francesco Scarcelli** e **Maria Marazita** si sono recati in un antico college nella città universitaria di Leicester per un soggiorno studio. Questo college è anche sede di un famoso giardino botanico dove vi è un'esposizione di importanti opere d'arte contemporanea



in bronzo, legno e marmo. Durante le due settimane di permanenza gli studenti hanno svolto anche lezioni di teatro, danza ed altre attività sportive tenute da personale specializzato e visitato città come Londra, Birmingham, Coventry e Nottingham. Alla fine del corso tutti gli studenti hanno sostenuto l'esame del "Trinity College", qualifica riconosciuta a livello internazionale.

Una mostra fotografica

Omaggio ai pastori

Che con la transumanza d'estate salgono numerosi in Sila

Ha fatto bene **Pino Pagliaro** a ricordarsi di una categoria di lavoratori troppo spesso dimenticata. Questa categoria è quella dei pastori che nel periodo della transumanza salgono in Sila menando il gregge per gli aspri sentieri che da Pettinascura spaziano verso le diverse località dell'Altopiano. E a questi lavoratori impegnati da *stillu a stillu* ha voluto dedicare una bella mostra fotografica che ha incantato grandi piccoli, specie quest'ultimi, attratti dall'antica lavorazione del latte da cui ottenere ricotte, mozzarelle, formaggi e caciocavalli.

"Queste fotografie testimoniano di un lavoro duro e difficile e vogliono essere un mio personale omaggio alla figura del pastore. - ha scritto Pino Pagliaro - nel manifesto di presentazione della mostra - Sono uomini coraggiosi e umili che spesso devono vivere e affrontare situazioni difficili, devono avere tanta passione per stare con i loro animali e vincere i tanti momenti di stanchezza e di solitudine, lottando contro condizioni climatiche non sempre favorevoli".

Pagliaro ha puntato il suo obiettivo sui volti scarni dei pastori, ma anche sugli animali che diventano gioco-forza gli unici compagni dei pastori sulle praterie verdi sulle quali pascolano, per almeno quattro mesi all'anno.



Mungitura in località San Bernardo

Ed è commovente vedere un pastore che porta in braccio l'*animiellu* da poco nato che la mamma non riesce trascinare dietro o aiutare la mucca rimasta incastrata nel filo spinato della siepe. Ma sono interessanti tanti altri scatti che vanno "gustati" con gli occhi, proprio come si fa quando ci si trova davanti ad un'opera del Creatore. La mostra è patrocinata dall'Ente Parco nazionale della Sila e dalla Provincia di Cosenza.

Gioielleria
GUARASCIO
dal 1890
San Giovanni in Fiore (Cs)
Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

I problemi della terza età sono sempre più evidenti

Anziani e vecchi

Oggi molti di loro avrebbero bisogno solo di compagnia e di più affetto

di Emilio De Paola

Generalmente non si è portati a fare differenza tra anziani e vecchi. Eppure essa è notevole. Per anziano si può considerare una persona fra i 60 e 70 anni di età, mentre per vecchio viene intesa una persona dagli 80 in su. La prima fascia è ancora attiva, fa piccoli lavori in campagna, aiuta in famiglia, guida la macchina, va ai supermercati, spende, fa bene i suoi conti, non trascura i suoi personali interessi, fa le sue passeggiate salutari; insomma è un soggetto in piena efficienza, salvo casi particolari. La fascia dagli 80 in su va in decadenza e, al di fuori di eccezioni, avverte la perdita totale o parziale di molte facoltà che lo fanno dipendere dagli altri. Non sto qui ad analizzare problemi di salute perché non è mia competenza, ma ho fatto questa semplice e più volte ripetuta premessa perché venga messo alla luce nel nostro paese il grave problema dei vecchi, di cui tutti parlano, discettano, promettono ma che in definitiva nulla di veramente importante si fa in questa direzione. Desidero sfuggire dai luoghi comuni di criticare, accusare, richiamare quanti dovrebbero agire e non agiscono, perché sarebbe la solita cantilena a cui abbiamo fatto orecchio. Ma perché allora ne scriviamo? Perché animati dalla speranza che qualcosa cambi e che fra i tanti enti preposti rinasca il segno di solidarietà verso una categoria numerosa a San Giovanni in Fiore che non può essere relegata ai margini della nostra società perché ne andrebbe della sua civiltà umana e sociale. Mi verrebbe la voglia di non parlare per l'ennesima volta dei meriti e contestualmente dei bisogni dei nostri vecchi, ma lo faccio ancora perché il nostro giornale è capace di creare un'opinione pubblica, contribuendo a sensibilizzare nel paese le persone per una presa di coscienza creativa e valida tale da portare in primo piano il disagio della terza età. Si tratta della generazione che ha preparato e realizzato il progresso degli attuali quarantenni e cinquantenni che ora vivono in una società con maggiori certezze. E per giungere a questo traguardo i nostri vecchi hanno trascorso un'intera vita di privazioni e sacrifici. Quanti giovani sottratti ai pesanti lavori della terra si sono, infatti, diplomati e laureati sotto il segno dei genitori eroici; quanti hanno potuto affrontare la vita



Anziani al sole

sospinti e sostenuti da uomini e donne antiche dalla volontà di ferro; e quanti vecchi ancora sorreggono con le loro magre pensioni tantissimi nipoti. E il loro aiuto è stato determinante da sempre anche quando non avevano pensioni, assistenza sanitaria o diritti di qualsiasi genere; quando risparmiavano nel mangiare, nel vestire, nel concedersi un qualsiasi regalo della vita. E noi generazioni moderne dei tempi egoisti del Duemila, neghiamo loro un minimo di vicinanza, di assistenza, di sollecitudine. In fondo poca cosa sarebbe assegnare loro una persona vigilante per le

più impellenti necessità, anche il solo volontariato, porterebbe un'aurea, un palpito di vita. Specialmente per chi non si può muovere e vive solo, con i figli lontani o indifferenti o non disponibili all'affetto. Un tessuto sociale sempre più arido.

Un mondo quindi, nel nostro paese tutto da scoprire, anche se qualcosa si fa ma è pochissimo. E scusatemi se chiudo queste note con un'aleggiare di retorica: diamo più spazio alla riconoscenza, all'appello del cuore; onoriamo chi ha vissuto o vive ancora per noi. Grazie leoni di un'epoca coraggiosa!

Nell'Ordine dei Domenicani

Professione solenne per fra Domenico Spadafora

Una scelta coraggiosa ma convinta

Il 13 settembre avrà luogo presso l'Abbazia Florense la professione solenne di fra **Domenico Maria Spadafora** o.p. alla presenza del priore provinciale dei frati predicatori della provincia San Tommaso d'Aquino in Italia, fra **Francesco Lavecchia**. Fra Domenico è un giovane che ha maturato una vocazione tardiva al sacerdozio con i frati domenicani, dopo aver conosciuto diverse esperienze di vita: diplomato geometra ha lavorato presso alcuni studi tecnici della nostra città; si è iscritto all'università ed ha frequentato per alcuni anni la facoltà di ingegneria; è stato fidanzato e si è arruolato per oltre tre anni nella Marina Militare, dove è stato utilizzato come guardiacoste presso la struttura militare di Schiavonea.



Tutto ciò fino a quando non ha sentito forte la chiamata del Signore che ha voluto fare di lui un sacerdote al servizio della Chiesa e dei più umili, proprio come vuole la regola dettata da San Domenico di Guzmán. Attualmente fra Domenico è ospite del seminario dei domenicani di Bologna. Prima di lui hanno indossato il saio bianco e nero dei seguaci di san Domenico due prestigiosi monaci sangiovesi, padre **Lorenzo Loria** che fu superiore in Cile e padre **Tarcisio Alessio** che è stato priore della Basilica di Bari.

il calciatore sangiovese

Danti, passa al Vicenza

di Matteo Basile

Dopo la stagione in prestito alla Reggina con 7 presenze e un solo gol (quello memorabile all'Olimpico di Torino contro i granata) e 2 sole presenze senza gol in Coppa Italia, **Domenico Danti** (nella foto) di proprietà del Siena è stato ceduto in comproprietà al Vicenza Calcio. Anche per quest'anno sfugge l'occasione del salto di qualità in serie A vista la cessione al Vicenza, ma magari con un secondo anno di gavetta nel campionato cadetto, e la dimostrazione delle sue qualità tecniche, il nostro concittadino, potrà poi essere riscattato dai senesi per poi magari giocare nella massima serie. Anche se al Vicenza il posto non è garantito e dovrà dimostrare molte delle sue qualità vista la presenza di giocatori come Abbruscato di lunga esperienza tra A e B e del giovane Misuraca già nel giro della nazionale U-21 guidata dal ct Ferrara. Noi naturalmente auguriamo al nostro concittadino di lasciare il segno nel campionato cadetto e nel Vicenza stesso. Per la nuova esperienza l'attaccante ha scelto la maglia numero 90, e non il 10 come a Reggio Calabria, visto che il numero era già occupato da **Elvis Abbruscato**.



Vecchi ricordi di una maestra elementare

Fantino, dove nacque un amore

Quello che segue è il racconto di un tenero amore nel nostro originario borgo di Fantino, tra i paesaggi di una terra antica, dove il fascino della natura trascinava gli animi. Due giovani nel trasporto dell'estasi, trovano il percorso della loro vita. Su Il Corriere scorso ho letto un titolo "Fantino non è morto" che ha suscitato in me il ricordo più bello della mia vita. Per me Fantino no, non è morto ma è sempre vivo, perché lì è nata la mia storia d'amore che ancora continua e che voglio raccontare per comunicare quanto è forte lo slancio del sentimento e quanta poesia si espanda nel genere umano. Nell'anno 1964 (47 anni fa, quale durevole scintilla!) mi trovavo nel piccolo borgo di Fantino ad insegnare in quella scuola elementare insieme ad altre due colleghe. Partivamo la mattina alle 6.30 ed arrivate, aspettavamo l'entrata degli alunni alle 8.30. Ma poi il direttore ci obbligò a risiedere in zona per evitare che gli alunni aspettassero incustoditi sulla strada principale. Abitavamo in tre in una casetta alquanto precaria che condividemmo per tutto l'anno scolastico. Li trascorrevamo i nostri pomeriggi assistendo al rientro degli armenti che dopo una lunga giornata di pascolo facevano ascoltare il suggestivo tintinnio dei campanacci e il grido del pastore che lo accompagnava verso l'ovile. E poi la visione dell'incantevole tramonto. Quei luoghi ci offrivano non solo affascinanti paesaggi ma anche l'opportunità di gustare prodotti freschi e genuini. E chi lo immaginava? Proprio in quel piccolo borgo fatto di persone buone, sincere, affabili ed affettuose giunse un giovane bello e baldanzoso e dagli occhi azzurri che si innamorò di me e poi divenne l'uomo della mia vita. Lo portò a Fantino il caso fortuito di un impegno professionale nel campo agricolo. Ecco perché Fantino è nel mio cuore, il mio nido d'amore dove ho potuto intravedere il mio futuro di cui ringrazio Iddio. Perciò facciamo in modo che questo angolo di poesia non muoia.

Vittoria Oliverio





Donne e tuoi dei paesi tuoi e a brindare vieni da noi

A San Giovanni in Fiore sorge l'Hotel Duchessa della Sila: la nuovissima e prestigiosa struttura turistico alberghiera a 4 stelle, di livello e qualità superiori.

All'interno la Sala delle cerimonie, arredata con eleganza e cura nei dettagli, punta ad essere una delle più belle di tutta la Calabria.

Un ambiente unico e raffinato, in grado di ospitare in tutta comodità oltre 300 persone,
dove gustare insieme ai vostri ospiti il meglio della cucina locale e internazionale, preparata da chef altamente specializzati.



San Giovanni in Fiore (CS) - Viale della Repubblica, 451 - Tel. 0984 975522

www.duchessadellasila.it